



FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE
PER LA FORMAZIONE CONTINUA NEGLI STUDI PROFESSIONALI
E NELLE AZIENDE COLLEGATE

AVVISO 01/13

1. Premessa

Fondoprofessioni, Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua negli studi professionali e nelle aziende collegate, istituito a seguito dell'accordo interconfederale del 7 novembre 2003, tra Confprofessioni, Confedertecnica, Cipa e Cgil, Cisl, Uil e riconosciuto dal Ministero del Lavoro con decreto del 29 dicembre 2003, opera nel rispetto di quanto previsto dall'art. 118 della Legge 388/2000 e dall'art. 48 della Legge 289/2002, nonché nel rispetto della Circolare n. 36 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 18 novembre 2003 e dei relativi allegati.

Fondoprofessioni finanzia la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori che operano all'interno degli studi professionali e delle aziende collegate e promuove la cultura della formazione continua quale strumento privilegiato capace di incidere sulla qualità dei saperi professionali, sull'occupabilità dei lavoratori, sulla competitività e sulla capacità di innovazione degli studi e delle aziende collegate.

2. Obiettivi

Fondoprofessioni intende promuovere la partecipazione a Piani/progetti formativi concordati tra le Parti Sociali in favore degli studi professionali e delle aziende collegate che hanno aderito al Fondo oltre che:

- promuovere, sostenere e diffondere la cultura della Formazione Continua, soprattutto negli studi professionali e nelle aziende collegate;
- migliorare la competitività degli studi e delle aziende nonché le competenze delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti nei percorsi formativi;

- ampliare la platea dei beneficiari ai percorsi di formazione così da diffondere l'attività del Fondo soprattutto per la crescita del comparto;
- favorire opportunità formative in grado di valorizzare il capitale umano attraverso percorsi professionalizzanti;
- realizzare interventi di Formazione Continua volti allo sviluppo della logica di "rete" per favorire l'aggregazione e la cooperazione integrando saperi e competenze diverse;
- diffondere un approccio alla Formazione Continua innovativo, intesa come leva strategica per rispondere ai cambiamenti durante l'arco della vita e non solo a fronte dei fenomeni di crisi.

3. Risorse

Le risorse allocate dal presente Avviso sono complessivamente di € **1.500.000,00** (unmilione e mezzo) per un bando chiuso con **scadenza di presentazione il 3 Giugno 2013.**

Le risorse destinate a questa scadenza saranno suddivise secondo il seguente schema:

Azioni	Area	Risorse destinate
AZIONE CORSOUALE	STUDI PROFESSIONALI CCNL degli Studi Professionali	700.000,00
	SOCIETÁ altri CCNL	600.000,00
TOTALE CORSOUALE		1.300.000,00
AZIONE SEMINARIALE	Non sono previste suddivisioni di area	200.000,00
TOTALE SEMINARIALE		200.000,00

Fermo restando la dotazione massima prevista nella ripartizione di cui sopra, qualora a valle della procedura selettiva risultassero delle economie, in una delle tre aree previste, queste potrebbero essere destinate ai piani che avendo raggiunto una valutazione positiva, non trovano risorse per il finanziamento, in quanto esaurite.

Si precisa che per la sola azione corsouale, l'accesso ad una delle due aree, viene determinata dalla tipologia contrattuale applicata (non dalla generica definizione di "Studio professionale" o "Azienda") e dalla metà più uno (50%+1) dei suoi partecipanti, rimanendo

vincolante fino alla fine delle attività formative, pena la revoca integrale del finanziamento concesso. Sarà compito e responsabilità dell'Ente Attuatore verificare l'osservanza di tale requisito per tutta la durata del piano.

L'attività seminariale invece non prevede alcuna suddivisione d'area.

4. Beneficiari

I beneficiari dell'attività formativa sono le lavoratrici e i lavoratori dipendenti per i quali gli studi professionali e le aziende collegate sono tenute a versare il contributo di cui all'art. 12 della legge n. 160/1975, così come modificato dall'art. 25 della legge quadro sulla formazione professionale n. 845/1978 e successive modificazioni, e che hanno provveduto all'adesione a Fondoprofessioni attraverso l'invio del flusso uniemens.

Si suggerisce pertanto di verificare tale adesione certificabile attraverso la consultazione del "cassetto previdenziale" nella voce "dati complementari" oltre che, per maggior tutela ai fini rendicontativi, di dotarsi della stampa dal sito dell'INPS da cui si evince l'adesione a FPRO. Nel dettaglio:

- lavoratrici e lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato;
- lavoratrici e lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo determinato;
- lavoratrici e lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante disciplinato dal D.Lgs.n.167 del 14 settembre 2011.

Il Fondo, consapevole della nuova logica di mercato che attende sempre più servizi integrati per risolvere problemi complessi, prevede, anche nell'ottica di sviluppo complessivo dello studio/azienda, l'integrazione delle competenze tra le *diverse* risorse interne, favorendo tra queste una sinergia di "rete" per consentire che il contesto lavorativo diventi luogo di condivisione di saperi, di esperienze, di visione dei problemi.

A tal fine il Fondo consente di coinvolgere nelle attività formative in qualità di uditori della struttura in formazione i datori di lavoro, i collaboratori coordinati e in regime di partita iva nelle seguenti modalità:

- per l'attività corsuale fino ad un massimo pari al **70%**;
- per l'attività seminariale fino al **100%** del numero dei dipendenti partecipanti.

In entrambi i casi senza alcun incremento di spesa.

Sarà inoltre possibile coinvolgere i dipendenti che godono di sgravi contributivi entro e non oltre la misura del **20%** dei partecipanti totali di Piano.

5. Enti proponenti

Il Piano/progetto formativo può essere presentato dai seguenti soggetti:

- a)** le **Associazioni di categoria** dei Liberi Professionisti aderenti alle Confederazioni socie del Fondo, le Associazioni di categorie di aziende collegate, i firmatari di Protocolli d'intesa con il Fondo, le OO.SS. dei lavoratori e le Confederazioni datoriali, secondo le modalità di cui agli art. 1 e 2 del C.C.N.L. degli Studi professionali, sottoscritto in data 28 luglio 2004 e successive modificazioni ed integrazioni;
- b)** lo **studio** e/o **l'azienda** per i propri dipendenti, aderente al Fondo, in cui si applichi il CCNL di riferimento, sia in forma singola che associata;
- c)** i **Consorzi** tra i soggetti di cui alle lettere **a)** e **b)**;
- d)** le **Associazione Temporanee di Scopo (ATS)** tra i predetti soggetti;
- e)** lo **Studio professionale** in rappresentanza delle sue aziende collegate.

L'azione seminariale invece potrà avere come ente proponente esclusivamente i soggetti previsti al precedente punto a).

L'ente proponente è colui che rappresenta il bisogno formativo dei dipendenti assicurando la realizzazione dell'attività formativa attraverso una struttura accreditata al Fondo detta Ente attuatore.

6. Enti attuatori

Il Piano/progetto formativo corsuale e/o seminariale può essere attuato solo da soggetti accreditati presso Fondoprofessioni, ai quali farà capo la gestione economica e rendicontativa del Piano/progetto. Essi manterranno la completa responsabilità gestionale del Piano anche nell'ipotesi in cui si avvalgano della facoltà di attivare una collaborazione complementare in partenariato con Ente o soggetto qualificato, definendone in fase progettuale di presentazione le aree di attività e il loro rilievo economico, secondo le modalità gestionali previste nel "Manuale attività corsuale" – *Guida alla presentazione, gestione e rendicontazione dei Piani/progetti* e "Manuale attività seminariale" – *Guida alla presentazione, gestione e rendicontazione dei Piani/progetti*, da ora in poi Manuale.

7. Partner

È possibile coinvolgere nella realizzazione del Piano formativo un soggetto che, operando fuori dal regime di delega, in qualità di Partner, sia per caratteristiche che per ambiti di competenza, possa integrare, arricchire e rinforzare l'attività dell'ente attuatore conferendo al Piano/progetto un valore aggiunto secondo le regole previste dal Manuale.

8. Delega

L'Ente Attuatore può presentare richiesta di delega di parte dell'attività a terzi solo nella fase di presentazione del Piano/progetto formativo indicando nello spazio dedicato il soggetto individuato e le attività che gli vengono affidate. Si ricorda che la richiesta di delega deve avere i caratteri di eccezionalità rappresentando un valore aggiunto per l'esecuzione del Piano/progetto formativo e prevede precisi limiti di entità secondo le regole previste dal Manuale.

9. Regimi di aiuto

Gli interventi di formazione continua da realizzare nel quadro del presente provvedimento si configurano come "aiuti di Stato" e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia. Gli studi professionali e le aziende collegate dovranno scegliere per quale regime optare tra:

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis");
- Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti "de minimis" nel settore della pesca e recante modifica al regolamento (CE) 1860/2004;
- Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti "de minimis" nel settore della produzione dei prodotti agricoli;
- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Se l'ente proponente opera in regime di "de minimis" la stessa regolare retribuzione dei partecipanti nella fase formativa (autocertificata dal datore di lavoro nella documentazione prevista in fase

rendicontativa) costituisce contributo privato al Piano formativo e non necessita di alcuna rendicontazione del costo lavoro. (cfr Manuale)

Gli Enti proponenti, datori di lavoro dei partecipanti devono specificare in fase di presentazione per quale regime intendono optare per ogni Piano/progetto.

10. Piani/progetti finanziabili dal presente Avviso

Il presente Avviso definisce le procedure di presentazione e di finanziamento dei Piani/progetti precedentemente concordati tra le Parti sociali per le azioni *corsuali* e *seminariali*.

Il **Piano formativo** è un dispositivo che ha la finalità di circoscrivere a livello territoriale o di settore economico-produttivo, lo scenario di riferimento degli studi e/o delle aziende coinvolte nel percorso formativo. Ha la funzione di raccogliere, attraverso un vero e proprio lavoro di ricerca e di condivisione tra le parti, i risultati dell'analisi dei fabbisogni del soggetto Proponente che fa richiesta del finanziamento. Ha la priorità di definire, in relazione all'analisi svolta, i progetti esecutivi per colmare i gap formativi così da raggiungere gli obiettivi prefissati nell'arco temporale definito dall'Avviso. Il Piano formativo prevede inoltre la realizzazione di uno o più progetti esecutivi, veri e propri strumenti operativi per il raggiungimento degli obiettivi definiti dall'analisi del Piano Formativo.

Il **progetto** esecutivo realizza gli obiettivi, declina i contenuti, individua le metodologie, descrive nel dettaglio le caratteristiche dei beneficiari collocando e armonizzando ogni singolo progetto all'interno del Piano formativo.

Al Piano/progetto seguirà la redazione della scheda finanziaria che darà evidenza del costo generato per l'esecuzione dell'intero intervento che si intende realizzare.

11. Durata e contributi dei Piani/progetti delle azioni corsuali e seminariali

Le azioni corsuali e/o seminariali previste dal presente Avviso **devono concludersi improrogabilmente entro e non oltre i dodici (12) mesi** dalla data di delibera di ammissione al finanziamento del C.d.A. *(cfr Manuale)*

Il contributo concesso per ciascuna azione di ogni singolo Piano/progetto non può superare l'importo di € 30.000,00 e gli importi indicati sono comprensivi di IVA e, se dovuti, di ogni altro onere ed imposta.

- **Azione corsuale:** i progetti delle azioni corsuali prevedono una durata minima di **16h** ed un massimo di **40h** con un gruppo d'aula di almeno **4 e non oltre 16 beneficiari**. Il parametro massimo di contributo erogato per un'ora di formazione corsuale per lavoratore (costo ora/allievo) è fissato a **€ 20,00** portandosi a **€ 19,00 nel caso di progetti iterati**.
- **Azione seminariale:** i progetti delle azioni seminariali hanno una durata di **4** o di **8 h** e devono svolgersi in una sola giornata garantendo **almeno 20 dipendenti partecipanti** i quali non possono provenire da un unico studio/azienda. E' necessario garantire comunque almeno il 70% dei partecipanti (inteso come dato medio di Piano); al di sotto di tale media, il Piano verrà riparametrato in base ai partecipanti che hanno completato il loro percorso formativo. I Piani/progetti seminariali di **4h** hanno un contributo massimo di **2.500,00€** che si abbassa a **2.000,00€** in caso di progetti iterati; i Piani/progetti seminariali di **8h** hanno un contributo massimo di **4.500,00€** che si abbassa a **4.000,00€** in caso di progetti iterati.

Un Piano seminariale può prevedere la presenza di più progetti (di 4 o di 8 h) solo nel caso questi siano iterati. Per iterazioni si intende la ripetizione di uno stesso seminario.

Si sottolinea che in fase di valutazione si darà particolare attenzione, e conseguente punteggio, alla composizione del preventivo di spesa, alla sua articolazione, al rapporto spese formative e spese gestionali, alla loro coerenza con gli obiettivi e con le strutture beneficiarie, a salvaguardia dell'ottimizzazione delle risorse; conseguentemente, richieste di modifica a detto preventivo in successivo corso d'opera saranno autorizzate solo ed esclusivamente in situazioni eccezionali ed adeguatamente giustificate secondo le regole previste dal Manuale.

Si specifica inoltre che il Fondo intende promuovere e valorizzare Piani/progetti che abbiano tra le loro finalità, quelle di adeguare e potenziare le competenze dei beneficiari oltre che orientare il "processo formativo" alla creazione di percorsi professionalizzati e specifici; saranno infatti valorizzati i piani progetti nei quali i percorsi formativi adeguatamente motivati e contestualizzati, rappresentino per lo studio e/o l'azienda un effettivo accrescimento e sviluppo grazie all'ideazione di progetti esecutivi tra loro congruenti, integrati e rispondenti agli obiettivi del Piano e del singolo progetto. **Le attività formative riferite alla tematica sulla salute e sicurezza sul luogo di lavoro sono ammesse, ma non valorizzate, esclusivamente per l'Area**

Società (altri Ccnl), in quanto per l'area Studi Professionali è l'E.BI.PRO l'ente bilaterale preposto a tale servizio.

12.Fasi di presentazione e invio della documentazione dei Piani/progetti candidati

Il Piano/progetto formativo deve essere presentato secondo il formulario previsto per la specifica azione, corsuale e/o seminariale, tramite la piattaforma informatica a cui si accede dal sito www.fondoprofessionioni.it, dopo aver richiesto le specifiche password.

Il Piano/progetto, per essere ammesso e valutato, deve essere prima validato in piattaforma dal richiedente e poi accompagnato dalla documentazione richiesta, inviata e scansionata all'indirizzo di posta pec: presentazioneavvisi@pecfondoprofessionioni.it.

Nel dettaglio (documentazione necessaria a prescindere dalla tipologia di Ente proponente):

- 1. originale della domanda di finanziamento unitamente alla copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del Legale Rappresentante dell'ente proponente:** tale domanda, autocertificata ai sensi della legge 191/98 e successive modificazioni ed integrazioni, **deve essere compilata in ogni sua parte**, timbrata e firmata dal Legale Rappresentante dell'ente proponente; in essa si dichiara l'impegno a rispettare la normativa europea per gli interventi finanziati e che le medesime iniziative non sono state ammesse a contributo nell'ambito di altri programmi operativi nazionali, regionali o iniziative comunitarie e nazionali;
- 2. verbale di accordo sottoscritto dalle Parti Sociali che concertano il Piano/progetto formativo:** se il Piano progetto è nazionale ovvero coinvolge almeno due regioni la firma è di competenza del livello nazionale; se i Piani progetti insistono in una sola regione la competenza è del livello regionale. In ogni caso, per la parte datoriale sarà sufficiente la firma di almeno una delle parti mentre, per le OO.SS saranno necessarie le firme di tutte e tre. Per facilitare la condivisione dei Piani formativi è necessario accompagnare il verbale con un abstract del Piano nel quale riportare la descrizione delle aziende/studi, le finalità del Piano ed i relativi contenuti;
- 3.1.1 Documentazione relativa all'ente proponente:**
- 3.1.2 per lo studio professionale:** certificato di attribuzione della partita IVA;
- 3.1.3 per l'azienda:** dichiarazione autocertificata che individua l'iscrizione alla C.C.I.A.A. su carta intestata dell'azienda;
- 3.1.4 per l'associazione di categoria:** lo statuto, l'organigramma, codice fiscale ed eventuale P.I. dell'Associazione. Per tutti quei soggetti che avessero già inviato tale

documentazione in occasione dei precedenti Avvisi, sarà necessario l'invio solo in caso di modifiche;

3.1.5 per le associazioni temporanee di scopo (ATS): la documentazione specifica (3.1.1,3.1.2,3.1.3) di ognuno dei soggetti proponenti che costituiscono l'ATS unitamente alla dichiarazione d'intenti con cui gli stessi intendono costituirsi in associazione temporanea con indicazione del soggetto capofila oltre che, copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del Legale Rappresentante di ciascun proponente coinvolto;

3.1.6 per il consorzio: codice fiscale, eventuale P.I., visura camerale e atto costitutivo con nota integrativa se previsto, che dia evidenza delle aziende facenti parte dello stesso.

3. Elenco aziende/studi partecipanti:

Per l'attività corsuale destinata all'Area Società (altri Ccnl) è necessario presentare l'elenco delle aziende e degli studi partecipanti all'attività prevista e sulle quali si è basata l'azione di analisi e progettazione. Sarà valutata un'eventuale richiesta di variazione o integrazione di tale elencazione per un valore massimo del 50% dei partecipanti effettivi fatta salva la scelta vincolante dell'area espressa in fase di presentazione del Piano progetto secondo le regole previste dal Manuale.

13. Procedure di selezione e criteri di valutazione dei Piani/progetti

La struttura interna di Fondoprofessioni una volta scaduto il termine di presentazione previsto dall'Avviso, provvede all'istruttoria di ammissibilità verificando la documentazione richiesta a corredo di ciascun Piano/progetto validato dalla piattaforma informatica.

L'aggiudicazione del contributo seguirà i meccanismi propri della "gara", pertanto non sono considerati ammissibili i Piani/progetti privi anche di uno solo di tali documenti secondo le regole previste dal Manuale.

Dopo aver superato l'istruttoria di ammissibilità, i Piani/progetti saranno valutati dalla Commissione Tecnica di Valutazione secondo i criteri **qualitativi** riportati nelle griglie specifiche per tipologia di azione formativa. Saranno ritenuti finanziabili i Piani/progetti ai quali verrà attribuito un punteggio qualitativo non **inferiore ai 50 punti su 85** a disposizione della Commissione.

La valutazione **quantitativa**, a cura della struttura interna di Fondoprofessioni, **invece avrà valore di premialità massimo di 15 punti e sarà attribuita solo a quei Piani/progetti il cui valore qualitativo non sia inferiore ai 50 punti.**

La Commissione di Valutazione proporrà, per ogni area e azione, la graduatoria dei Piani/progetti richiedenti il finanziamento la quale sarà sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione che ne darà approvazione e conseguente delibera di definitiva ammissione a finanziamento, indicativamente entro 60 giorni dalla chiusura dell'Avviso.

Si sottolinea l'obbligo, per le sole azioni corsuali, di prevedere all'interno del percorso formativo del singolo progetto, **lo svolgimento di almeno due (2) ore di intervento riservato alle Parti sociali**, per la conoscenza e l'approfondimento dei temi contrattuali, degli organismi di sistema e della tematica delle pari opportunità; tale intervento non sarà necessario se assolto con gli stessi partecipanti in altro progetto del medesimo Piano, secondo le regole previste dal Manuale.

In caso di non approvazione del Piano/progetto, l'ente proponente potrà fare ricorso al Consiglio di Amministrazione attraverso raccomandata A/R entro 10 giorni di calendario dalla comunicazione dell'esito della non approvazione; il CdA esaminerà la richiesta e delibererà in merito a suo insindacabile giudizio.

14. Obblighi dei soggetti ammessi al finanziamento

Ottenuta l'approvazione del Piano/progetto si può procedere all'attivazione delle attività formative programmate, previa stipula e sottoscrizione della **convenzione**, atto che certifica le regole, gli obblighi e le responsabilità dell'Ente proponente e dell'Ente attuatore; a quest'ultimo farà capo la gestione economica e rendicontativa del Piano/progetto secondo la tipologia di azione presentata.

I contributi saranno erogati in un'unica soluzione alla chiusura delle attività previste dal Piano/progetto, previa rendicontazione e giustificazione delle spese effettivamente sostenute, nel rispetto del preventivo approvato.

Sarà facoltà dell'Ente attuatore richiedere **entro 90 giorni dalla data di approvazione del Piano/progetto e comunque prima dell'avvio dell'attività formativa**, l'applicazione del sistema di anticipazione dell'erogazione, con messa a disposizione su conto corrente dedicato del

90% del finanziamento concesso, previa stipula con primari **Istituti bancari o assicurativi** di apposita polizza fideiussoria, come previsto dal Manuale.

Gli obblighi per la gestione e la rendicontazione dei piani sono precisati nel Manuale, nella convenzione e in tutti gli allegati che costituiscono parte integrante del presente avviso.

15. Monitoraggio e controllo dei Piani/progetti

L'attività formativa finanziata dal Fondo è soggetta a controlli, che verranno effettuati con la finalità di verificare:

- lo stato di realizzazione dell'attività formativa, il suo regolare svolgimento e la sua congruenza con il Piano/progetto presentato e finanziato;
- le attività di monitoraggio necessarie per elaborare e tenere sotto controllo gli indicatori fisici, procedurali e finanziari che l'ente attuatore, conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 36 del 18 novembre 2003, è tenuto a fornire.

I controlli potranno essere effettuati dal Fondo o da Revisori dallo stesso incaricati presso le sedi di svolgimento delle attività e le sedi degli Enti attuatori, nel rispetto della legge 196/03.

L'Ente attuatore, **entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa corsuale e/o seminariale**, deve far pervenire al Fondo il rendiconto delle spese, regolarmente ed effettivamente sostenute, certificato dal Revisore contabile assegnato preventivamente al singolo Piano/progetto, secondo le regole previste dal Manuale.

16. Modalità e termini per la presentazione dei Piani/progetti

L'Ente attuatore deve validare in piattaforma i Piani/progetti secondo lo specifico formulario corsuale e/o seminariale e poi inviare tutta la documentazione necessaria richiesta a corredo prevista dall'*art. 12 dell'Avviso* **entro e non oltre il 3 Giugno 2013 alle ore 24** all'indirizzo presentazioneavvisi@pecfondoprofessioni.it.

17. Altre informazioni

Per la definizione in dettaglio delle procedure, dei parametri e delle loro componenti in generale, si fa riferimento ai due Manuali pubblicati sul sito oltre che copia del presente Avviso disponibile on-line all'indirizzo www.fondoprofessioni.it.

Fondoprofessioni inoltre fornirà agli interessati, assistenza per l'interpretazione del presente Avviso sia telefonicamente allo 06/54.21.06.61 sia per posta elettronica all'indirizzo info@fondoprofessioni.it.

Roma, 18 Aprile 2013

Il Presidente

Massimo Magi

La Vice Presidente

Rosetta Raso